

**DALLA DIAGNOSI  
AL PROFILO DI FUNZIONAMENTO  
DELL'ALUNNO COME BASE PER UNA  
PROGETTAZIONE EDUCATIVA CONDIVISA**

***Sofia Cramerotti***

Ricerca e Sviluppo – area psicoeducativa e didattica  
Centro Studi Erickson - Trento

GIORNATE DI NEUROPSICOLOGIA DELL'ETÁ EVOLUTIVA  
Bressanone, 24 gennaio 2015

## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: cosa dice la normativa

|                 | <b>Alunni con disabilità<br/>(Legge 104/92)</b>   | <b>Alunni con DSA<br/>(Legge 170/2010)</b>                            | <b>Alunni con altri BES<br/>(DM 12/2012)</b>  |
|-----------------|---|---|---|
| <b>Chi sono</b> | Alunni con disabilità intellettiva, fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva | Alunni con dislessia evolutiva disgrafia, disortografia e discalculia | Alunni che presentano condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico o culturale;<br>Alunni per i quali l'iter di certificazione di DSA è in corso;<br>Alunni con altri Disturbi, non coperti dalla legge 170/2010 |

## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: cosa dice la normativa

|   | <b>Alunni con disabilità<br/>(Legge 104/92)</b>                                 | <b>Alunni con DSA<br/>(Legge 170/2010)</b>   | <b>Alunni con altri<br/>BES<br/>(DM 12/2012)</b>   |
|---|---|--|--|
| <b>Valutazione,<br/>certificazione<br/>e diagnosi</b> | Certificazione ai sensi della Legge 104/92 art. 3 commi 1 o 3 e del DPCM 185/06 | Certificazione diagnostica ai sensi della Legge 170/2010 e alle relative Linee Guida di attuazione (Luglio 2011) | Valutazione e delibera del Consiglio di Classe, ai sensi della DM 27/12/2012 e CM 8/2013 |

## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: cosa dice la normativa

|   | <b>Alunni con disabilità<br/>(Legge 104/92)</b>   | <b>Alunni con DSA<br/>(Legge 170/2010)</b>   | <b>Alunni con altri BES<br/>(DM 12/2012)</b>  |
|---|---|--|---|
| <p><b>Programmazione educativa e strumenti didattici</b><br/>(volti a promuovere e favorire la piena inclusione e un completo accesso all'apprendimento da parte di tutti gli alunni)</p> | <p><b>PEI<br/>(Piano Educativo Individualizzato)</b><br/>è obbligo per tutti gli alunni con certificazione.<br/>Basato su:<br/><i>Diagnosi funzionale</i><br/>(descrizione del funzionamento dell'alunno);<br/><i>Profilo Dinamico Funzionale</i>: programmazione degli obiettivi didattici a lungo, medio e breve termine;<br/><i>Descrizione di attività e materiali didattici di intervento</i>:<br/><i>Forme di valutazione e verifica individualizzata</i>.<br/><br/>Insegnante di sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione.</p> | <p><b>PDP<br/>(Piano Didattico Personalizzato)</b><br/>è obbligo per tutti gli alunni con certificazione.<br/>Basato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dati generali sull'alunno;</li> <li>- Descrizione del funzionamento nelle abilità specifiche e disturbi associati;</li> <li>- Misure e strumenti compensativi e dispensativi utili;</li> <li>- Forme di valutazione personalizzata.</li> </ul> | <p><b>PDP per i BES</b><br/>Non è un obbligo, ma una scelta autonoma a cura del Consiglio di classe per la migliore gestione dei processi inclusivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definisce le misure didattiche da adottare collegialmente per soddisfare i bisogni, monitorare e valutare gli apprendimenti.</li> <li>- È indicato soprattutto se è prevista l'adozione di strumenti e misure compensative e dispersive.</li> </ul> |

## Cosa succede nelle nostre realtà scolastiche?

- Diagnosi: è spesso solo una brevissima descrizione della patologia dell'alunno (spesso con uso di termini tecnici) (solo diagnosi clinica)
- Insegnanti lasciati soli (delega) a definire la programmazione educativa dell'alunno, partendo dalle scarse informazioni contenute nella diagnosi
- Scarsa possibilità di confronto con le figure dell'équipe
- Eccessiva visione medica-etichettante e della sola patologia dell'alunno, tralasciando tutta una serie di informazioni importantissime per una conoscenza davvero "funzionale" dell'alunno.



«Non si può delegare la Diagnosi funzionale esclusivamente ai tecnici specialisti, con l'aspettativa illusoria che essi forniscano agli insegnanti un "distillato" prodigioso di conoscenze e di linee operative, miracolosamente capace di metterli in condizione di lavorare adeguatamente risolvendo ogni dubbio e difficoltà.

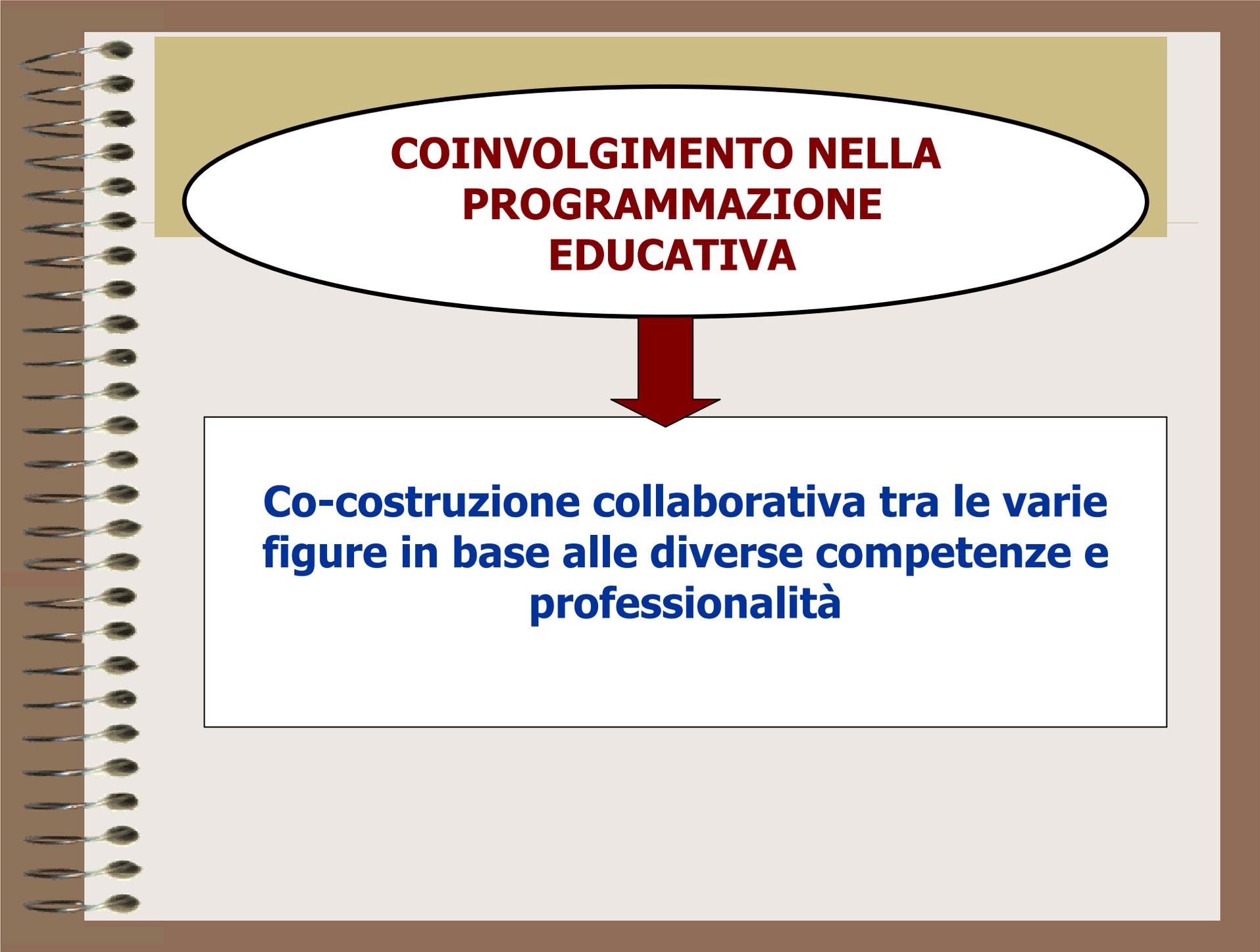
La conoscenza approfondita della situazione dell'alunno, l'esplorazione delle sue capacità, dei suoi deficit e delle varie cause che portano a questa situazione devono coinvolgere una gamma molto ampia di persone e professionalità che, naturalmente, si pongono da prospettive e con metodologie di valutazione diverse, necessariamente da integrare e completare a vicenda»

*(Ianes e Cramerotti, 2009)*

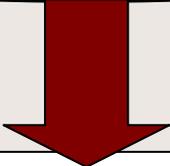
# CONCEZIONE PEDAGOGICO-DIDATTICA

**Coinvolgimento di tutti gli "attori"  
(con le rispettive e diversificate competenze)**

- Unità multidisciplinare ASL
  - Insegnanti (di sostegno, curricolari e il CdC)
  - Altro personale del contesto scolastico
  - Famiglia
  - Alunno come narratore di se stesso
- ... e tutti gli "altri significativi" coinvolti nel processo educativo, di programmazione individualizzata e di inclusione

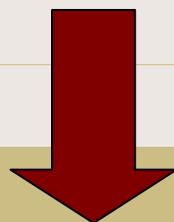


**COINVOLGIMENTO NELLA  
PROGRAMMAZIONE  
EDUCATIVA**



**Co-costruzione collaborativa tra le varie  
figure in base alle diverse competenze e  
professionalità**

## **RUOLO DELL'INSEGNANTE**



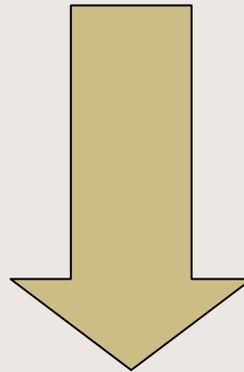
### **OSSERVATORE PRIVILEGIATO**

di comportamenti / dinamiche  
riguardanti l'alunno

non solo in termini di "quantità temporale", ma di  
qualità; osservazione più sistematica, continuativa e  
in contesti "ecologici" rispetto ad altre  
figure/professionisti

**Una buona individualizzazione della programmazione educativa per l'alunno, parte sempre da una rigorosa e completa**

**VALUTAZIONE/  
OSSERVAZIONE INIZIALE**

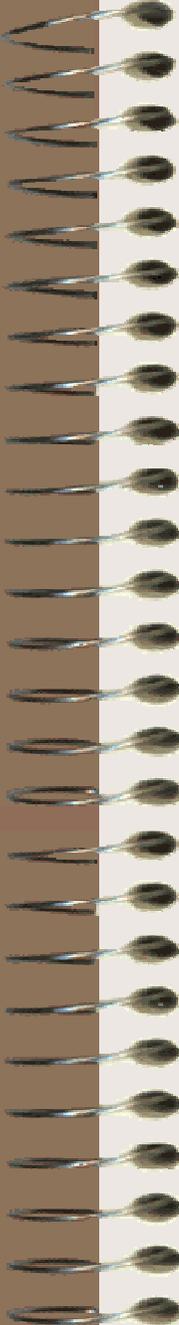


**PROFILO OSSERVATIVO  
DI FUNZIONAMENTO**  
(individualizzato e funzionale)

## **“Individualizzato” e “Funzionale” a chi, a che cosa?**

---

- all'alunno
- ai suoi Bisogni Educativi Speciali, alle sue difficoltà di apprendimento
- agli obiettivi di lavoro stabiliti
- al suo Progetto di vita (funzionale alla sua vita adulta)



## **Cosa significa valutare/osservare in modo funzionale?**

---

Guardare all'alunno da una prospettiva a 360° nella sua totalità, nei vari ambiti di funzionamento nei quali si possono collocare i suoi Bisogni Educativi Speciali

# **AREE/ASSI di DF e PDF**

*(Atto di Indirizzo 1994)*

- 1. Cognitivo-neuropsicologico**
- 2. Affettivo relazionale**
- 3. Comunicazione-linguaggio**
- 4. Sensoriale**
- 5. Motorio-prassico**
- 6. Autonomia**
- 7. Apprendimento**

# ICF-CY



**Classificazione Internazionale del  
Funzionamento, della Disabilità  
e della salute**

*versione per bambini e adolescenti*

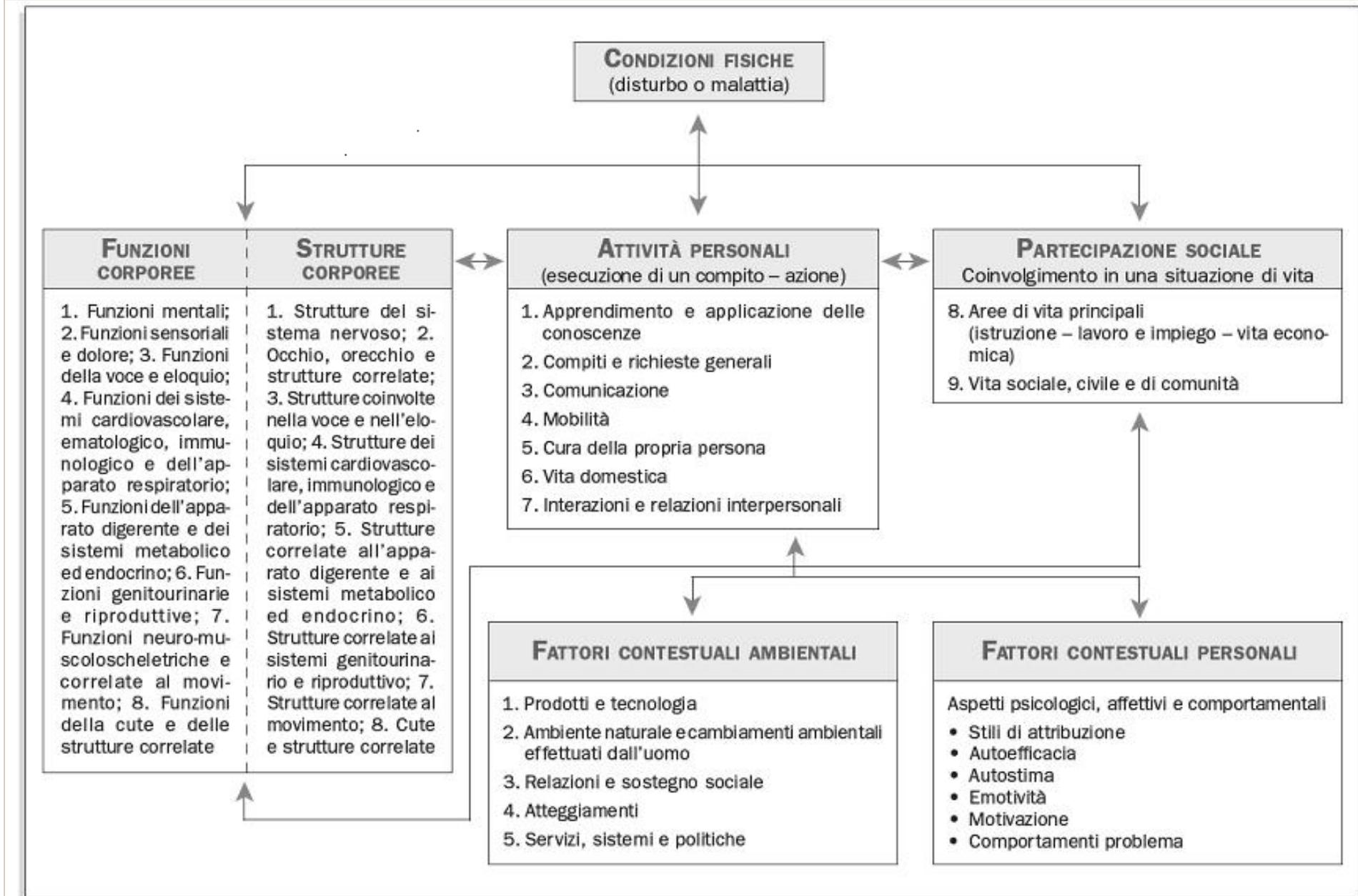
## **ICF-CY (OMS, 2007)**

---

Modello concettuale e linguaggio comune, condiviso, facilitatore del dialogo tra diversi professionisti/figure educative coinvolti nel lavoro con l'alunno

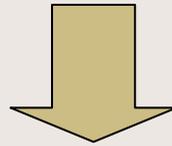
E' utile come da riferimento per la descrizione del funzionamento della salute e degli stati ad essa correlati

# Classificazione ICF-CY (OMS, 2007)

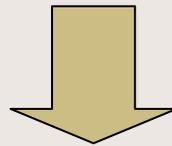




**La grande quantità di informazioni  
raccolte da fonti e persone diverse,  
con vari strumenti**

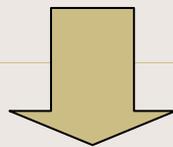


**PROFILO DI FUNZIONAMENTO**  
**deve quindi essere sintetizzata  
in modo significativo**



per individuare i punti rilevanti  
a cui agganciare gli obiettivi prioritari su cui  
lavorare e impostare successivamente le  
attività/interventi più adeguati

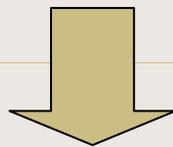
**Siamo solitamente portati a partire da...**



**Punti di debolezza/deficit**  
(e bisogni, vincoli anche a livello contestuale)

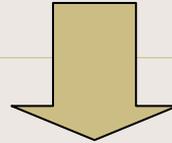
carenze, mancanze,  
incapacità, sviluppo inadeguato  
rispetto ai criteri e alle aspettative

**Ma è prioritariamente importante partire da:**



**Punti di forza**  
abilità che la persona  
possiede in modo adeguato

**Capacità ICF:** quello che, rispetto a un'azione, compito o funzione, il soggetto è in grado di fare **senza** alcuna influenza da parte di fattori contestuali ambientali o personali



## **Punti di forza**

livelli raggiunti, abilità manifestate grazie alla mediazione positiva di fattori contestuali

**Performance ICF:** quello che, rispetto a un'azione, compito o funzione, il soggetto è in grado di fare **con** l'influenza da parte di fattori contestuali ambientali o personali

E  
F P  
T O Z  
L P E S  
P E O P S  
S P S S P  
            
P O S S S  
            
S P S S S  
S P S S S  
S P S S S

E  
F P  
T O Z  
L P E S  
P E O P S  
S P S S P  
            
P O S S S  
            
S P S S S  
S P S S S  
S P S S S



E

F P

T O Z

L P E D

P E C F D

E D F C Z P

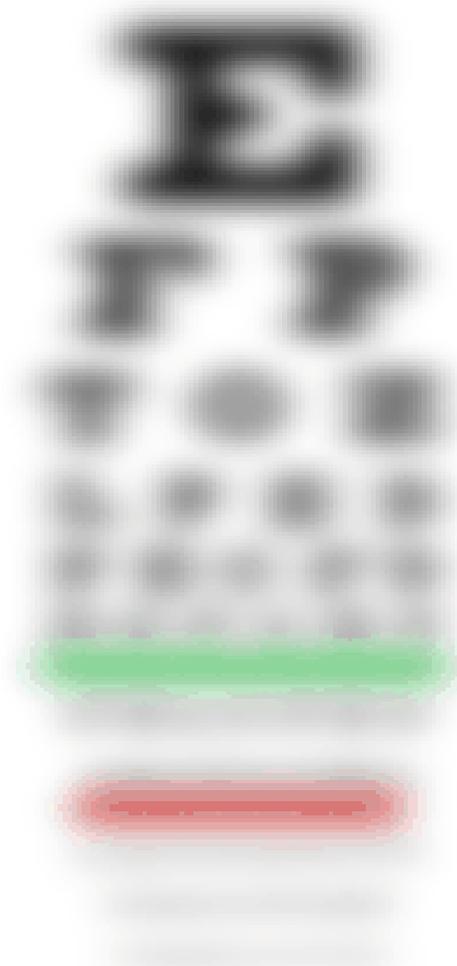
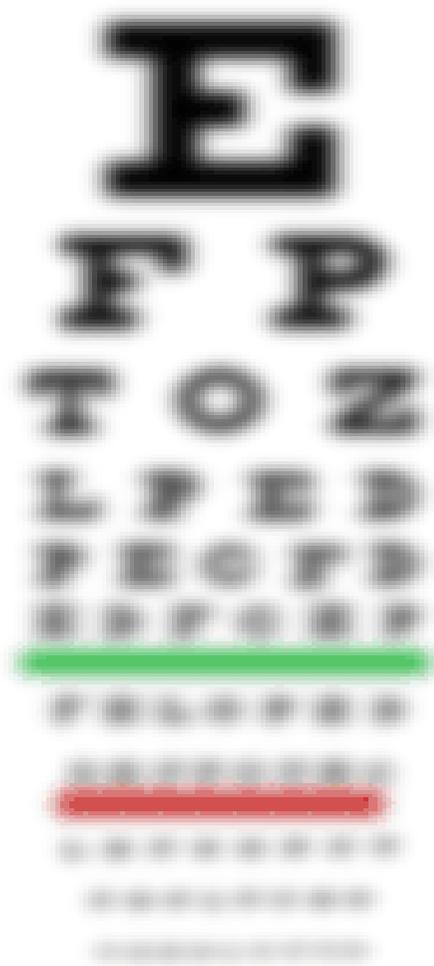
FELOPZD

DEFOTEC

LEFOTPT

FPLTCEO

FEELEFTF



**CAPACITA' DEFICITARIA**



**FACILITATORE – “STRUMENTO COMPENSATIVO”**

E  
F P  
T O Z  
L P E D  
P E C F D  
E D F C Z P  

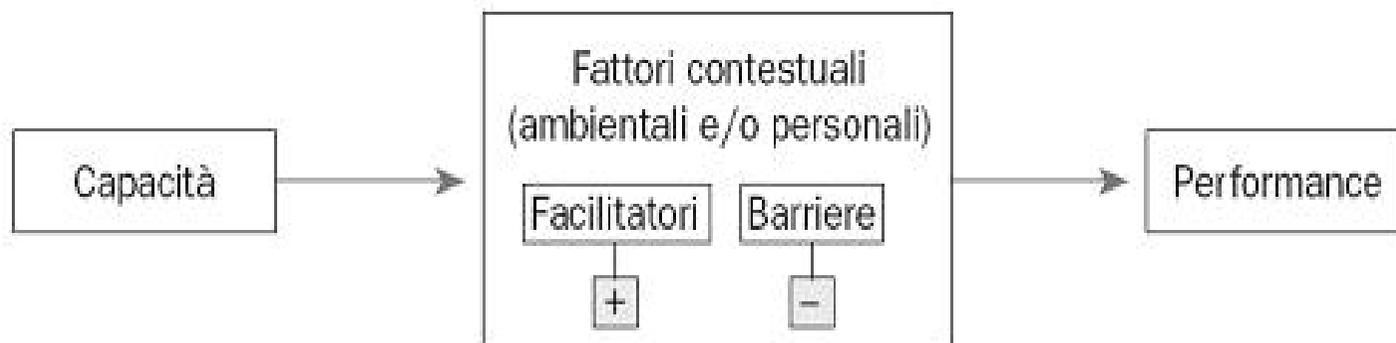
---

**F E L O P E D**  
D E F P O T E C  

---

L E F O P E C T  
P E P L T C E O  
P E E L E P T E

**PERFORMANCE ADEGUATA**



| CAPACITÀ   | FACILITATORE  | PERFORMANCE   |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità articolatorie verbali non presenti</li> <li>• Linguaggio espressivo assente</li> <li>• Capacità nulla</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavola di comunicazione con simboli</li> <li>• Persona in grado di decodificare i simboli</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Performance comunicativa espressiva adeguata sui bisogni base</li> </ul> |

| CAPACITÀ   | BARRIERE  | PERFORMANCE   |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità verbali buone</li> <li>• Linguaggio espressivo adeguato</li> <li>• Buone capacità</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattore contestuale personale negativo: forte ansia sociale in presenza di estranei</li> </ul> | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Performance comunicativa espressiva deficitaria sul versante della partecipazione sociale con estranei o persone poco familiari</li> </ul> |

Un buon profilo di funzionamento ci servirà poi per definire

## **ATTIVITA' / INTERVENTI**

realmente concreti e funzionali  
per quell'alunno, in quella specifica situazione

- Considerare le **abilità/punti di forza**, anche gli interessi come base, "appiglio" da cui partire per individuare le attività più adeguate e motivanti per l'alunno
- Porre attenzione e partire dalle aree (punti di debolezza, bisogni) nelle quali è stata individuata la **necessità di intervento prioritario**
- Evidenziare le **risorse** (a livello personale e contestuale) già presenti e realisticamente a disposizione, quelle da potenziare e quelle attualmente mancanti ma necessarie (e quindi da attivare)

# VERIFICHE

**Non solo alla fine del percorso**

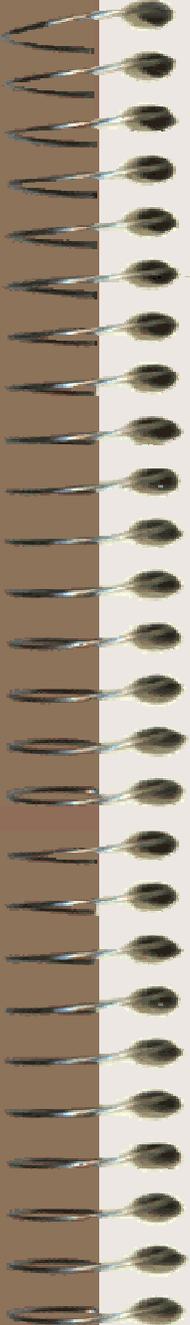
*ma anche*



***IN ITINERE***



per permettere di attuare in tempo gli  
eventuali aggiustamenti necessari



Una programmazione educativa  
realmente funzionale e individualizzata  
implica il collocare alla base  
di tutto il lavoro il concetto di  
**"ALLEANZA"**

- Allearsi **con la persona** per comprendere il significato del suo comportamento
- Allearsi **con i suoi bisogni**, spesso espressi anche sotto forma di comportamenti problema che ci mettono in forte difficoltà, ci "spiazzano"...
- Allearsi tra **figure di riferimento** (educativo e non) per decidere strategie comuni, percorsi condivisi e co-costruiti